

L'ARGINE



Guardando sulla sponda opposta si osserva una linea dritta subito dietro gli alberi, rialzata rispetto al piano delle sponde: è il piano superiore dell'argine, su cui passa una stretta strada asfaltata. Percorrendola da Pavia fino a Carbonara al Ticino si può godere di un raro spettacolo nelle diverse stagioni: il Ticino con i suoi meandri e raschi, i boschi, le cascine, la campagna, le rogge e i fossi, le lanche.

Perché ci sono gli argini?

La valle del fiume Ticino è molto ampia, in media 5-6 chilometri. Dal punto di vista naturalistico, quindi, rappresenta un importantissimo corridoio ecologico in quanto ai lati del fiume si possono sviluppare vaste porzioni di territorio con discreta naturalità.

Tuttavia gran parte della valle è molto fertile e viene utilizzata dall'uomo soprattutto per la coltivazione dei campi e per l'allevamento di bestiame. Per agevolare tali attività, ad una distanza variabile dal fiume sono stati costruiti degli argini, terrapieni rialzati di alcuni metri dal piano golenale e quasi impermeabili che rappresentano la sponda artificiale del letto di piena del fiume e proteggono la vasta distesa golenale dalle inondazioni.

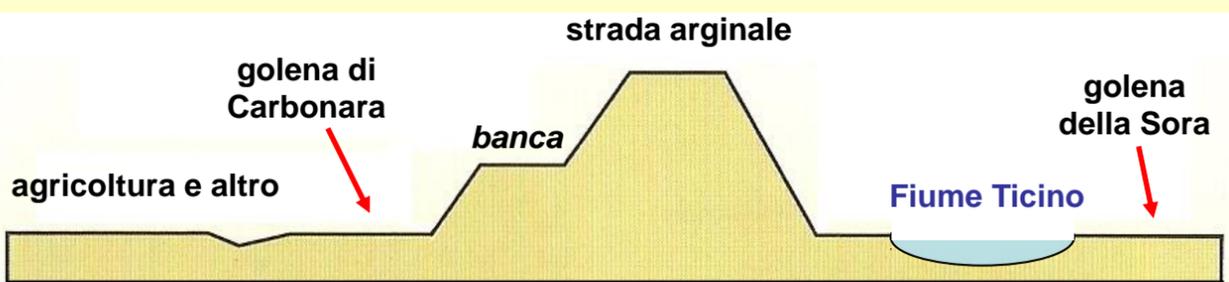
Le prime protezioni dalle inondazioni risalgono addirittura alla preistoria, ma solo nel Medioevo diventano una gestione ordinaria degli spazi fluviali.

Talvolta gli argini "strozzano" il fiume in un letto artificiale troppo stretto, che diventa pericoloso nelle piene più importanti; non è il caso del Ticino, che in genere conserva un'area golenale dove le acque si possono espandere senza creare grandi problemi.

Il percorso originale degli argini di norma segue il fiume, ma con il passare del tempo le dinamiche erosive e di deposito comportano mutamenti anche vistosi del tracciato fluviale che, ad un certo punto, arriva a trovarsi molto distante o, come di fronte alla Sora, molto vicino al fiume.



l'argine di fronte al Parco della Sora



L'argine di fronte alla Sora

In questo punto l'argine si avvicina molto al fiume; si potrebbe meglio dire che il fiume, nel tempo, si è avvicinato troppo all'argine. Difatti ci si trova proprio sul lato esterno di un importante meandro, dove i fenomeni erosivi sono accentuati dal restringimento dell'alveo e, quindi, dall'aumento della velocità di corrente.

Dalla spiaggia ghiaiosa si vedono bene i gorgi dell'acqua, che aumentano la loro turbolenza nei pressi della riva.

Per evitare, quindi, che l'argine venisse raggiunto dai fenomeni erosivi è stata costruita una massicciata, cioè una difesa spondale, utilizzando massi provenienti dalle nostre Alpi.



Negli anni alcune massicciate diventano inutili e altre vengono costruite "inseguendo" le nuove erosioni fluviali legate alle divagazioni del corso d'acqua.

Comune di Pavia

con il contributo di

Centro Servizi PAVIA
Formazione MILANO

SCUOLA 21
NELLE ANIMATE DI STO BIVIO

un progetto di

fondazione cariplo

UNIVERSITÀ DI PAVIA

18 aprile 2015 - MAKE UP THE PARK